



DERMORIFLESSOLOGIA® una rivoluzione costruttiva

UNA TECNICA CHE PERMETTE DI ACCEDERE ALL'ARCHIVIO DEGLI ASPETTI
EMOZIONALI CONNESSI A EVENTI TRAUMATICI O STATI DI MALESSERE,
SENZA DIMENTICARE IL RUOLO FONDAMENTALE DELLA SOGGETTIVITÀ
NEL SUPERAMENTO DEGLI OSTACOLI CHE LA VITA PROPONE

di Flavio Gandini

È difficile sintetizzare un argomento estremamente articolato come la Dermoriflessologia® in poche battute. Per brevità e semplicità, utilizzerò l'archetipico stragemma della favola... C'era una volta, un giovane studente di medicina. Il suo nome era Giuseppe Calligaris. Era nato nel 1876 e, sulle orme del padre, stava per laurearsi ed esercitare l'arte di Esculapio.

Un bel giorno Calligaris, verso la fine degli studi, si era trovato a dover scegliere l'argomento ed il titolo della tesi da discutere per raggiungere l'ambita meta. Era il 1900 e in facoltà, a Bologna, nessuno poteva prevedere che un laureando, che si sarebbe in seguito specializzato in neurologia, si presentasse per discutere un'opera intitolata "Il pensiero che guarisce".

Senza dubbio, il nostro eroe, sotto le spoglie di un volenteroso studente di buona famiglia nascondeva ben radicata la vocazione del rivoluzionario.

Rivoluzionario in senso pionieristico e creativo, s'intende. Fu così che, mentre l'anarchico Gaetano Bresci, a Monza, uccideva a colpi di pistola Umberto I di Savoia, più o meno negli stessi giorni, Calligaris meditava di attentare alle tradizioni scientifiche inserendo nella bibliografia della propria tesi citazioni tratte da "Lourdes" di Emile Zola, "Le corps et l'Esprit" di Hack Tuke, "La fede che guarisce" di Jean-Martin Charcot, "Storia di N. S. di Lourdes" di Henry Lasserre, singolarmente amalgamate con i testi dei più famosi e stimati cattedratici dell'epoca. Sta di fatto che il giovane, non soltanto non venne incarcerato per oltraggio o dileggiato per la sua estrosità, bensì ottenne la nomina ad assistente di Giovanni Mingazzini, riconosciuto luminare della neurologia.

Il periodo immediatamente seguente fu assai positivo per Calligaris che proseguì nella raccolta dei meriti riconosciuti: nel 1903 diventò docente universitario, poco dopo segretario per il Congresso della Società di Neurologia e a seguire aprì una propria clinica a Udine con l'aiuto del padre. Ma il fato aveva in serbo per lui un incarico speciale: un ruolo che lo avrebbe condotto a raggiungere le più alte vette delle sue scoperte e contemporaneamente a scontrarsi con la mentalità scientifica dell'epoca.

Il professor Mingazzini affidò al brillante assistente una ricerca allo scopo di trovare le connessioni nervose tra zone cutanee anestetizzate o ipersensibili in risposta a veri o presunti danni alla corteccia cerebrale, in modo da stabilire un'esatta corrispondenza. Calligaris cominciò con grande impegno a condurre gli esperimenti, finché si imbatté in un particolare effetto: stimolando zone cutanee dalla sensibilità anomala si manifestavano particolari stati d'animo e sensazioni fisiche nel paziente. Inoltre, questi effetti si replicavano in tutti i soggetti, a patto che l'area stimolata fosse esattamente la medesima.

Da quel momento in poi, condurre e analizzare questo genere di esperimenti divenne il motivo conduttore della sua attività lavorativa. Nel 1908, la mole di dati raccolti era già sufficiente per presentare una relazione ufficiale. L'intervento di Calligaris segnò l'inizio della fase altalenante dell'esistenza del relatore stesso, come se due forze contrapposte si scambiassero alternativamente il ruolo al timone della sua vita.

L'interesse riscosso in ambito congressuale fu notevole,

ma allo stupore e all'entusiasmo dei colleghi si opposero le conclusioni del Comitato scientifico: l'argomento era interessante, ma le ricerche dovevano protrarsi fino a raccogliere una casistica più estesa. È da rilevare, tra l'altro, che la stima nei suoi confronti come medico e neuropsichiatra non venne mai meno, ciò nonostante nessuno si assunse l'onere di collaborare con lui né di contrapporgli direttamente, magari presentando dati che potessero smentire le sue affermazioni.



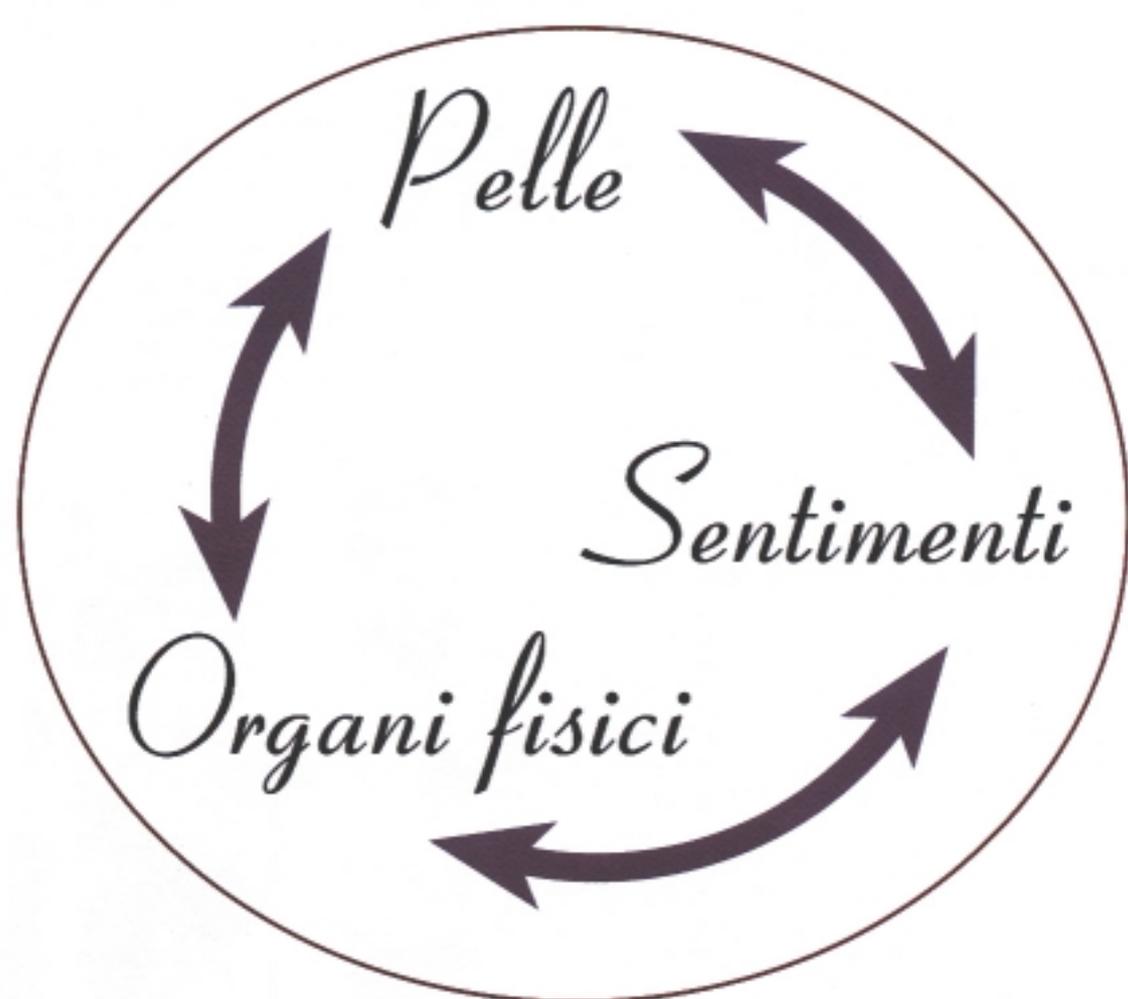
Giuseppe Calligaris

Come in tutte le favole che si rispettino, la simbolica lotta tra chi desiderava mantenere la stabilità consolidata delle vecchie teorie mediche e chi avrebbe desiderato sfidare l'ignoto facendo rotta verso orizzonti più ampi, durò a lungo.

Mentre Calligaris identificava e disegnava una mappatura dei riflessi psico-fisici sulla pelle che per molto tempo non verrà presa in considerazione; negli Stati Uniti W. H. Fitzgerald scopriva un'altra mappatura di connessioni neurologiche che darà origine alla digitopressione e alla riflessologia plantare, ben presto riconosciute e utilizzate su larga scala.

Mentre Calligaris, durante la Prima Guerra Mondiale, rinunciava alle ricerche, perché impegnato a salvare vite umane come capitano medico; gli austriaci, approfittando di un temporaneo sfondamento delle linee italiane, saccheggiavano la sua clinica sottraendo gran parte del materiale di ricerca (azione da cui originò la stima per Calligaris nei Paesi di lingua tedesca).

Mentre gli studi del nostro eroe proseguivano senza che la collaborazione andasse ad li là di pochissimi estimatori stranieri, la medicina tradizionale cinese approdava trionfalmente nel Vecchio Continente.



Nel corso degli anni le ricerche di Calligaris approdarono in ambito metafisico e metapsichico, svelando le meravigliose potenzialità dell'essere umano in relazione alle facoltà radiestesiche, telepatiche e precognitive.

Ancora una volta le sue rivelazioni raccolsero ammirazione da parte di alcuni e scetticismo da altri. Se la classe medica prese ancor più le distanze da quest'uomo singolare, personaggi del calibro di Yogananda ne vanitarono le prodezze. Persino la scomparsa del pioniere (che amo soprannominare Medico dell'Anima) non riuscì ad interrompere questo destino altalenante. Poco dopo la sua morte, i militari statunitensi esportarono Otreoceano i suoi scritti; in seguito, all'inizio degli anni '60, anche gli scienziati sovietici lavorarono assiduamente partendo dai risultati ottenuti dal nostro connazionale.

E in Italia? Un silenzio pressoché totale. Anche perché, nel frattempo, l'evoluzione tecnologica aveva ridotto l'importanza delle potenzialità diagnostiche del suo metodo, tematica sulla quale lo scopritore si era concentrato.

E dire che Calligaris non aveva perso occasione per sollecitare i propri lettori a trasformarsi in sperimentatori per mantenere viva la materia e, se possibile, per svilupparla! L'Italia dovette attendere gli anni '80 per vedere riscoperti gli scritti di Calligaris: qualche volontario si occupò della loro riproduzione per divulgarne i contenuti, mentre altri appassionati si dedicarono alla sperimentazione, per lo più nell'ambito del paranormale.

Quando l'odissea della materia sembrava essersi avvicinata alla conclusione, di nuovo era stata imboccata una

via traversa, sottovalutando l'argomento fondamentale: la possibilità di stabilire un equilibrio energetico che conducesse al benessere fisico ed emozionale.

All'approssimarsi del terzo millennio, finalmente, anche per questa storia si presenta il lieto fine!

Come sviluppo delle ricerche di Calligaris è nata la Dermoriflessologia® che rende onore alle intuizioni del ge-

**LA DERMORIFLESSOLOGIA
CI INSEGNA CHE INVIANDO
IL CORRETTO STIMOLO SULLA ZONA
IDONEA DELLA PELLE SI POSSA
INVERTIRE LA PRECEDENTE
TENDENZA A PERMANERE
NEL MALESSERE.**

niale scienziato friulano utilizzandone la mappatura, anche se propone una prospettiva nuova della materia.

La Dermoriflessologia, oggi, non si limita a identificare gli stati di malessere tramite la lettura della sensibilità sulle aree riflessogene, bensì descrive una precisa modalità di intervento, una pratica risolutiva, per promuovere la metabolizzazione e la rimarginazione delle ferite emozionali e dei disturbi fisici correlati. Inoltre, offre un vasto sostegno teorico che permette di comprendere i come e i perché del suo funzionamento.

Per "ferita emozionale" intendo qualsiasi "causa" che

provochi un "effetto" doloroso. Il fatto che siano trascorsi anni dall'evento-causa, non significa che un individuo sia costretto a vivere in compagnia degli effetti-sintomo che gli turbano l'esistenza.

La Dermoriflessologia si occupa di portare a livello conscio quegli elementi "non risolti" che si trovano "archiviati" al di sotto del livello di coscienza, in modo da consentirne la metabolizzazione e, di conseguenza, la risoluzione. La Dermoriflessologia® basa la propria efficacia sulla "Legge della Triplice Corrispondenza" dove gli organi (soma), i sentimenti (psiche) e la pelle (il più esteso degli organi sensoriali) sono interconnessi tra loro in un anello inscindibile. È per questo che un malessere emozionale si ripercuote su un preciso organo e si riflette su una zona ben definita della pelle. Da qui conseguono la possibilità di riconoscere una catena di eventi psicosomatici e di identificare la presenza di un problema attraverso l'esame della sensibilità cutanea.

Secondo la Triplice Corrispondenza, infatti, il malfunzionamento di un organo invia un segnale alla sfera emozionale che provoca a sua volta l'insorgere di un ben preciso stato d'animo (ripercussioni somato-psichiche) tendente a mantenere la situazione immutata ("effetto cane che si morde la coda").

Non bisogna, però, dimenticare il coinvolgimento dello strato cutaneo in questo circuito: la Dermoriflessologia ci insegna che inviando il corretto stimolo sulla zona idonea della pelle si possa invertire la precedente tendenza a permanere nel malessere.

Per chiarire il meccanismo di azione della Dermoriflessologia sono stati fondamentali gli insegnamenti di alcuni grandi uomini del passato, tra l'altro quasi tutti contemporanei di Calligaris. Per fare qualche esempio: a Rudolf Steiner dobbiamo la formalizzazione di una concezione quadripartita dell'uomo (elaborata da antiche dottrine) e, di conseguenza, la possibilità e la necessità di sintonizzare il metodo di stimolazione su quattro differenti frequenze energetiche. Di Georges Ivanovic Gurdjieff è l'intuizione (espressa nel suo libro *I racconti di Belzebù a suo nipote* tramite una palese metafora) dei meccanismi di registrazione della memoria nell'uomo.

Sigmund Freud, accanito sostenitore dell'importanza dei sogni, ci ha condotto verso una trasposizione del metodo della libera associazione per favorire la metabolizzazio-

ne degli eventi. Carl Gustav Jung si è rivelato semplicemente geniale e di una chiarezza assoluta nel determinare meccanismi psichici dai quali non si può prescindere per la comprensione degli stati d'animo e per la "traduzione" della simbologia onirica.

L'elenco sarebbe lungo, ma è indispensabile interromperlo per non uscire dal tema.

Non molto tempo fa, un nostro allievo, estimatore della Dermoriflessologia, parlando con un conoscente ha descritto la disciplina come "l'agopuntura del Corpo Emozionale".

Mi approprio di questa definizione, certo del consenso dell'amico che l'ha pronunciata, per esprimere la praticità (l'agopuntura è una pratica che "agisce" e che "segue una mappa" precisa) e il rispetto assoluto della soggettività (ben poco è vasto e personale come la sfera emozionale) della nostra materia.

In definitiva, l'obbiettivo perseguito da chi conosce e utilizza questa tecnica è la ricerca della Causa, all'interno del già citato legame dermo-psico-somatico, e della Soluzione, che può e deve essere personale, e soprattutto non può prescindere dalla presa di Coscienza di chi si trova in stato di sofferenza per entrare in uno stato di Benessere. Ci sarebbe ancora tanto da dire, ma concludo questo breve percorso con una semplice considerazione: la materia è vastissima e affascinante.

Lo stesso Calligaris ne era consapevole quando scriveva: *"... la superficie cutanea del corpo umano rappresenta uno specchio magico, invisibile ma presente, sul quale tutto viene riflesso, dal mondo interno e da quello esterno, entro cornici già preordinate. Su questo specchio è in realtà proiettato tutto l'Universo. Però, questo numero infinito d'immagini non perviene distinto alla coscienza, che ne resterebbe perturbata, in mezzo ad una confusione caotica. Dal piano del subconscio [All'epoca non era ancora stata presa in seria considerazione la differenza tra Subconscio e Inconscio. In questo caso Calligaris fa riferimento a tutto ciò che non fa capo alla sfera della coscienza. N.d.A.] sale a quello della coscienza soltanto quell'immagine che viene centrata, isolata, rafforzata e illuminata nel cervello umano.*

Ne risulta per ciò, che l'uomo può essere chiaroveggente in quanto raccoglie nel suo essere tutto quanto esiste nell'Universo." ■



Flavio Gandini e Samantha Fumagalli sono gli ideatori della Dermoriflessologia. Scrittori, studiosi e ricercatori, svolgono l'attività da oltre dodici anni.

**Per approfondire:
www.dermoriflessologia.it,
www.vega2000.it,
info@dermoriflessologia.it.**

Bibliografia:

S. Fumagalli, F. Gandini, *Riflessologia della Memoria*, Edizioni Il Punto d'Incontro, 2009;

S. Fumagalli, F. Gandini, *Dermoriflessologia*, Amrita Edizioni, 2011;

S. Fumagalli, F. Gandini, *Il Potere dei Sogni e la Dermoriflessologia*, Edizioni Il Punto d'Incontro, 2011.